

La riconquista del mare il caso di San Giovanni a Teduccio

San Giovanni a Teduccio territorio e trasformazioni in corso

La costa di San Giovanni a Teduccio, centro con storici trascorsi industriali al limite est di Napoli, costituisce l'affaccio a mare dei quartieri orientali. Estesa circa 3 km, parzialmente impegnata da impianti portuali e attraversata dalla linea ferroviaria che ne limita l'accessibilità, costituisce un patrimonio da preservare per la riconquista dell'uso del mare da parte dei cittadini: una finalità fondamentale del nuovo Prg.

Questo tratto costiero è interessato da rilevanti trasformazioni, indicate nella mappa; fra esse: la nuova stazione terminale della metropolitana Fs, il porto turistico e l'insediamento universitario che conferiscono rilievo urbano a un territorio altrimenti periferico.

Ciò ha indotto a un'intesa fra gli attori delle diverse iniziative –attuata mediante un *Programma innovativo in ambito urbano*, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture- finalizzata al coordinamento degli interventi in corso e alla previsione di quelli necessari ad assicurare la coerenza delle trasformazioni con gli obiettivi del Prg.

È maturata così l'esigenza di uno specifico strumento urbanistico – il *Piano urbanistico attuativo della costa di San Giovanni a Teduccio*- che integra le trasformazioni in corso per conseguire la finalità strategica del Prg: riconquistare il rapporto con il mare, con nuovi spazi per la vita collettiva del quartiere e della città.

Gli obiettivi del piano sono stati verificati nel processo partecipativo che ha coinvolto la comunità locale, da cui sono venute significative indicazioni di carattere progettuale e gestionale.

la costa di San Giovanni a Teduccio preliminare del piano urbanistico attuativo

L'integrazione mare-città

Con il *preliminare* si indicano gli obiettivi del *piano della costa di San Giovanni a Teduccio*: rendere accessibile e fruibile l'affaccio a mare e formare nuovi spazi di vita collettiva.

Si distinguono tre aree tematiche: il borgo di Vigliena soggetto a riqualificazione; l'area centrale in corrispondenza del nodo d'interscambio terra-mare e della Corradini, fabbrica dismessa di proprietà pubblica destinata a nuovi usi; la spiaggia e la terrazza a mare in luogo del depuratore in dismissione. Gli obiettivi si conseguono coordinando interventi di tipo diverso: la riconfigurazione di alcune aree nodali; indirizzi per gli interventi privati nei tessuti abitativi e produttivi; alcune opere pubbliche, soprattutto per l'accessibilità, riorganizzata secondo una struttura a “pettine”, con i “denti” costituiti dagli attraversamenti della barriera ferroviaria e il “manico” dalla passeggiata lungo l'intero tratto di costa. La passeggiata a mare si percorre sulla sommità del muro di cinta della ferrovia, trasformato in un manufatto che richiama l'immagine del “bastione”, che da barriera diviene asse connettivo del sistema di spazi pubblici.

Una “piazza della metropoli”

Al centro dell'ambito del piano -facendo leva sul nodo d'interscambio terra-mare, costituito dal terminale della metropolitana e dal porto turistico con l'approdo aliscafi- può configurarsi un luogo centrale nel quartiere e attraente per l'intera città: una “piazza della metropoli”. Dal riuso di

immobili pubblici –sul corso il deposito tramviario, e sul mare parte della ex-Corradini- può formarsi, per iniziativa pubblica e privata, un sistema connotato dall’idea del “*fare cultura*” come spazio di vita collettiva e occasione di attività economica, mediante la formazione di un *distretto di produzione artistico-culturale*, integrato da esercizi commerciali, ricettivi e per il tempo libero e con ampi spazi pubblici.